



1932

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"

Visto come già attestato dalla declaratoria prot. n. 11522 del 09 ottobre 1987 ex art. 4 della L. 1089/1939, con la quale "la Chiesa Parrocchiale dei SS. Andrea e Agata e Campanile" venivano dichiarati di notevole valore storico-artistico.

Vista la notifica del 10 novembre 1911 con la quale "il Campanile della Chiesa parrocchiale di S. Agata", veniva dichiarato di interesse storico - artistico ai sensi della L. 364/1909;

Vista la nota del 04 dicembre 2008 ricevuta il 05 dicembre 2008 con la quale la Parrocchia di Sant'Andrea ed Agata in Sant'Agata Bolognese ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 1776 del 05 febbraio 2009, pervenuta in data 06 febbraio 2009;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici espresso con nota prot. 991 del 28 gennaio 2009, pervenuta in data 05 febbraio 2009;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Chiesa dei Santi Andrea ed Agata e Campanile
Regione	Emilia Romagna
provincia di	Bologna
comune di	Sant'Agata Bolognese
sito in	Piazza dei Martiri
numero civico	13

Distinto al N.C.E.U. al foglio 22, particella B, confinante con l'immobile distinto al foglio 22, particella 62; confinante con altro elemento: Piazza dei Martiri e via San Grisostomo Trombelli; come dalla allegata planimetria catastale; presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa dei Santi Andrea ed Agata e Campanile**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Sant'Agata Bolognese.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 04 maggio 2009

LD/PFR

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa dei Santi Andrea ed Agata e Campanile
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Sant'Agata Bolognese
Cap	40019 /
Sito in	Piazza dei Martiri
Numero civico	13
N.C.E.U.	Foglio 22 p.lla B

Relazione Storico-Artistica

La Chiesa in esame sorge su un antico impianto del XIII secolo ma la notizia più antica giunta fino a noi risale al 1573, quando il visitatore apostolico di papa Gregorio XIII, il vescovo Ascanio Marchesini, attesta la presenza di sei canonici ed annota sommariamente che l'edificio sacro, in buono stato di conservazione, è dotato di altare maggiore e di quattro cappelle laterali.

Nel corso di una cinquantina d'anni, però, la situazione statica del complesso peggiora notevolmente se Andrea Zamboni, protonotario apostolico ed arciprete della pieve fra il 1614 ed il 1629, fa ricostruire la chiesa "*ab imis fundamentis*", nella forma attuale. Nel 1724 il pittore Giovan Battista Caccioli restaura il dipinto raffigurante i "*SS. Macario, Rocco e Sebastiano*", eseguito come ex-voto dopo la peste del 1629-'30, ed inserisce le figure della Madonna con Bambino e di Sant'Agata. Risale al 1760 circa l'organo, probabilmente costruito da Agostino Traeri, riutilizzando le canne Cipri del XVI secolo: lo strumento è, in seguito, revisionato nel 1824 da Antonio Colonna, nel 1877 da Francesco Battaglini e nel 1900 da Eugenio Bonazzi.

Tra il 1761 ed il 1792, l'arciprete Don Luigi Conti promuove un ulteriore restauro della chiesa e nel 1780 redige una puntuale descrizione dell'edificio sacro da cui risulta che il dipinto raffigurante "*Sant'Agata*" nella cappella maggiore è opera di Guido Reni. I quattordici rilievi in terracotta policroma raffiguranti la "*Via Crucis*" sono realizzati nel 1791 dallo scultore Cesare Protti di San Giovanni in Persiceto, mentre l'altare maggiore è rivestito di marmi dai fratelli bolognesi Angelo e Petronio Rasori nel 1796. Nel 1836 è collocato nella prima cappella a destra il quadro raffigurante la "*Madonna col Bambino ed i SS. Gaetano, Antonio Abate e Matteo*",





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

opera di Gaetano Serrazanetti di Sant'Agata Bolognese. Nel 1840, l'arciprete canonico Gaetano Lanzerini (1838 – 1880) promuove un altro intervento sulla chiesa nel corso del quale, fra l'altro, vengono collocate nelle quattro nicchie della facciata le statue in argilla a grandezza naturale dei SS. Andrea, Rocco, Agata e Sebastiano realizzate dal persicetano Vincenzo Testoni che, nello stesso anno, esegue la statua lignea della Madonna per il terzo altare a destra dell'edificio sacro.

Nel 1840, il già ricordato Gaetano Serrazanetti dipinge il grande quadro raffigurante il "Martirio di S:Andrea", collocato nell'abside, entro un'imponente incorniciatura lignea, dorata, in cui è inserito in alto, l'olio con "Sant'Agata" attribuito a Guido Reni, ma da alcuni studiosi assegnato o a Giovanni Andrea Sirani o ad Elisabetta Sirani, restaurato nel 1798 dal bolognese Giuseppe Guizzardi. Anche la costruzione della cappella all'angolo nord-est della chiesa, dedicata a Santa Filomena, risale all'intervento promosso dall'arciprete Lanzerini, che commissiona all'architetto Filippo Antolini il completamento del campanile: quest'ultimo è tuttora oggetto di un contenzioso fra il Comune di Sant'Agata Bolognese e la parrocchia relativamente alla sua proprietà. Nella seconda cappella a sinistra, intorno alla metà dell'Ottocento, è collocato il dipinto raffigurante il "Sacro Cuore di Maria", attribuito al pittore bolognese Alessandro Guardassoni (1819 – 1888). La perizia redatta nel 1850 dall'Ing. Petronio Sassoli riporta anche altri interventi, come il rifacimento della volta della Cappella del Rosario, la quarta a destra (i piccoli dipinti ad olio con i Misteri del Rosario che circondano la nicchia con la statua in cartapesta della Vergine sono attribuiti alla scuola di Andrea Donducci, detto il Mastelletta), e la demolizione e la costruzione ex-novo della scala che dà accesso all'organo. Nel 1900, in occasione della visita pastorale del Cardinale Svampa, il prof. Mosca è incaricato di decorare la volta del presbiterio, mentre la "Gloria di Sant'Agata" spetta al prof. Trebbi. Nel 1962 l'arciprete, canonico Cesare Ghepari commissiona il completamento della decorazione sulla volta della navata su disegno del pittore Simili.

Il complesso parrocchiale in esame è composto dalla Chiesa dedicata ai SS. Andrea ed Agata, dal corpo contiguo (vi si accede dal presbiterio) della Cappella di Santa Filomena, precedentemente adibita a sagrestia, e dalla torre campanaria.

La facciata della chiesa, sopraelevata da una breve scalinata dal livello della strada, è divisa orizzontalmente da una trabeazione modanata; nella parte inferiore, scandita da quattro lesene (due per lato) poggianti su un alto basamento e sormontate da capitelli dorici, che racchiudono nicchie contenenti le statue a figura intera dei Santi Andrea e Rocco, si apre, al centro, il portale entro una sobria incorniciatura coronata da un timpano triangolare sorretto da mensole. La parte superiore, sormontata dal frontone triangolare, è scandita come la porzione sottostante da due lesene per lato, coronate da capitelli ionici che racchiudono le edicole con le statue dei Santi Agata e Sebastiano, mentre al centro, entro un'incorniciatura rettangolare che, sui lati richiama il





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

motivo a serliana, si apre, in asse con il portale, una finestra ad arco a tutto sesto con un fastigio in chiave. Questa porzione è raccordata a quella inferiore da elementi laterali in muratura ornati di cuspidi. L'interno, a navata unica con quattro cappelle laterali per lato, è coperto da volta a botte decorata poggiante su una trabeazione laterale sostenuta dalle lesene che ritmano le pareti. Sulla sinistra si trovano le Cappelle della SS. Annunziata, del Crocifisso, del S. Cuore di Maria e dell'Assunta, mentre su lato opposto vi sono la Cappella della B. V. delle Grazie, dei Santi Votivi, della B. Vergine Immacolata e della B. Vergine del Rosario. Il presbiterio, sopraelevato di due gradini rispetto alla navata, dove si trova l'altare maggiore settecentesco rivestito in marmo, si conclude con un coro ligneo nell'abside, che prende luce da due finestre.

Sul lato nord della Chiesa si trova la Cappella detta di Santa Filomena, in precedenza utilizzata come sagrestia ed ora adibita a ripostiglio, dall'impianto planimetrico rettangolare. Il campanile, originariamente la torre del castello, è caratterizzato dal paramento murario in mattoni a vista, paraste angolari e cornici marcapiano, sopraelevato e completato nel XIX secolo con la cella, che prende luce da aperture a trifora inserite in un'incorniciatura a tutto sesto, coronata da una slanciata copertura cuspidata, circondata da pinnacoli in muratura.

La Chiesa Parrocchiale dei SS. Andrea ed Agata, già sottoposta a tutela con notifica del 10 novembre 1911 ex L.364/1909 (relativa al solo campanile) e con declaratoria prot. n. 11522 del 9 ottobre 1987 ex art.4 della L.1089/1939, possiede i requisiti d'interesse storico-artistico. Dal perimetro dell'area tutelata (il solo mapp.B del Foglio 22) devono essere esclusa le particella 62, relative agli edifici destinati a nuova sagrestia e a canonica, realizzati intorno alla metà degli anni Sessanta del Novecento ed il Circolo Parrocchiale, costruito fra il 1993 ed il 1996. Questi, infatti, non sono soggetti, allo stato attuale, alla verifica d'interesse ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., venendo meno il requisito temporale di almeno 50 anni richiesto dalla normativa vigente.

Redatto dall'arch. Daniela Sinigalliesi, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: arch. Loredana Deb

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR

B H





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa dei Santi Andrea ed Agata e Campanile
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Sant'Agata Bolognese
Cap	40019
Sito in	Piazza dei Martiri
Numero civico	13
N.C.E.U.	Foglio 22 p.lla B

Planimetria Catastale



LD/PFR
8 1

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

